

Visto il 1° comma dell'art. 1 della legge 29 dicembre 1956, n. 1560 il quale dispone che su proposta motivata della giunta camerale interessata possono essere chiamati a far parte della giunta medesima, oltre i componenti indicati nell'art. 9 del D.L.L. 21 settembre 1944, n. 315 e nell'articolo unico della legge 12 luglio 1951, n. 560, anche membri scelti in altri specifici settori economici che rivestano, nella circoscrizione camerale, particolare importanza;

Vista la deliberazione n. 192 adottata dalla camera di commercio di Agrigento in data 30 ottobre 1975 con la quale viene avanzata proposta motivata perchè della giunta vengano chiamati a far parte un rappresentante del settore turismo e spettacolo, un rappresentante del settore cooperazione ed un rappresentante dei consumatori;

Visto il decreto del Prefetto della provincia di Agrigento n. 1646/Gab. del 3 luglio 1976 con il quale sono stati nominati i componenti della giunta camerale di Agrigento;

Vista la legge 26 settembre 1966, n. 792;

#### Decreta

#### Articolo unico

Ai sensi dell'art. 1, 1° comma, della legge 29 dicembre 1956, n. 1560 la giunta della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Agrigento viene integrata con tre rappresentanti, rispettivamente, dei settori turismo e spettacolo, cooperazione, consumo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 4 agosto 1976.

BONFIGLIO

(1905)

### PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 9 luglio 1976.

Sostituzione di un componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale d'arte di Bagheria.

#### L'ASSESSORE

#### PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 19 aprile 1974, n. 7;

Vista la legge regionale 6 maggio 1976, n. 53;

Visto il D.A. n. 1615 del 5 dicembre 1974, modificato con DD.AA. nn. 31 e 123, rispettivamente del 13 gennaio 1976 e 4 febbraio 1976, relativi alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale d'arte di Bagheria;

Vista la delibera n. 22 del 16 marzo 1976, approvata dalla commissione provinciale di controllo, con la quale il consiglio comunale di Bagheria ha proceduto alla elezione del prof. Aurelio D'Amico a membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale di arte di Bagheria in sostituzione del prof. Silvestre Cuffaro deceduto;

#### Decreta

#### Articolo unico

Con effetto immediato il prof. D'Amico Aurelio è nominato componente del consiglio di amministrazione

dell'Istituto regionale d'arte di Bagheria in sostituzione del prof. Cuffaro Silvestre, deceduto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 9 luglio 1976.

AVOLA

(1906)

DECRETO 26 luglio 1976.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'isola di Pantelleria.

#### L'ASSESSORE

#### PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Rep. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento d'esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 22 novembre 1974, con il quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Trapani ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico tutta l'isola di Pantelleria, con esclusione del solo centro urbano e della zona periferica dello stesso centro, che risultano circoscritti in azzurro nell'alligata planimetria;

Accertato che il predetto verbale è stato pubblicato presso l'albo pretorio del comune di Pantelleria e depositato presso le associazioni di cui alla citata legge n. 1497 del 1939, per il periodo di tempo prescritto dalla stessa legge;

Esaminate le opposizioni proposte, tutte nei termini di cui alla già menzionata legge n. 1497, da:

- 1) agricoltori associati di Pantelleria - cantina sociale;
- 2) sig. Guida Giuseppe, segretario della sezione del P.C.I. di Pantelleria;
- 3) sig. Brignone Francesco, presidente del circolo Vittorio Veneto con sede in Tracino, Pantelleria;
- 4) circolo ricreativo Roma di Rekale, Pantelleria;
- 5) circolo ricreativo Dante di Zito di Nicà, Pantelleria;
- 6) ins. Patanè Giuseppe, nella qualità di presidente del circolo La Concordia di Kamma, Pantelleria;
- 7) presidente di un non precisato circolo, del quale risulta illeggibile la firma;
- 8) sig. Bartolotti Giuseppe, segretario della sezione della D.C. di Pantelleria;

Accertato che l'isola di Pantelleria costituisce un autentico, raro « monumento », sia per la presenza di eccezionali valori geologici di particolare interesse scientifico, sia per il multiforme paesaggio che l'uomo ha saputo creare, plasmando l'aspra costa terrestre e realizzando un insieme architettonico di valore storico-culturale assai notevole;

Considerato che l'isola, chiamata dai greci Cossyra, situata nel centro del Mediterraneo, quasi a mezza via tra la Tunisia e la Sicilia, ma più vicina alla costa africana che a quella siciliana, offre uno spettacolo ineguagliabile ed indimenticabile a chi ne compie il periplo, in

quanto, nello snodarsi in due contrastanti aspetti morfologici, sembra rendere, in chiave simbolica, le alterne espressioni della vita;

Infatti, nel lato S.E. (Punta di Sciaccazza, Caletta delle Capre, ecc.), più ampio e tondeggiante, predomina l'aspetto scabro e lunare delle coste prevalentemente alte che, nell'immersi con violenza nel mare, formano grotte singolari e fondali iridescenti, con cupi bargagli rossastri qua e là per la presenza del ferro; il lato N.O., invece, presenta, in netto contrasto con il primo, estese zone pianeggianti e collinose;

Quasi al centro della parte S.E. è l'avanzo del più alto cratere di Pantelleria, la Montagna Grande: qui culmina l'isola, offrendo la più ampia vista panoramica sulle sue terre e sul mare;

Considerato che quest'isola, esplosa dagli abissi del mare per un sommovimento vulcanico, deve proprio all'opera di devastazione e insieme di ricostruzione dovuta al prorompere della materia vulcanica nel corso dei secoli, la formazione di quelle complesse forme del suolo e di un paesaggio di stupefacente bellezza, caratterizzati da un continuo avvicinarsi di chiostre di colline ed ampie depressioni, di coni vulcanici e di crateri (Cuddie), di varie distese laviche, come quelle, ad E. di Khagiar, a N. dell'isola, le quali, declinando, si frastagliano in modo assai pittoresco fino alla punta dello Spadillo e assumono forme fantastiche sulla Cala dei Cinque Denti, che, unitamente alla bellezza della Costa, la quale a N.E. e a S. appare come merlettata da una numerosa serie di punte, costituisce un insieme naturale, anche per la flora e la fauna che ospita, è degno della più gelosa tutela;

Rilevato che, priva di sorgenti d'acqua potabile, Pantelleria è disseminata invece, di caratteristiche sorgenti di acqua termale calda a temperatura elevata, di gusto saponaceo per il carbonato di soda e la silice idrata di cui è ricca (Caldarelle), tuttora alimentate da un fuoco sotterraneo non ancora spento le quali, in particolare, alimentano il Bagno dell'Acqua, l'ampio bacino a nord dell'isola, costituito da un basso cratere di quasi 500 m. di circuito; nonchè di acque tratte dalla condensazione di vari e potenti getti di vapore acqueo (Favare) che, ad intermittenza, si sprigionano con fragore dai fianchi e dai crateri del rilievo centrale segnatamente dalla Montagna Grande, e ancora di piccole sorgenti di acqua salmastra, fredda, ed in qualche punto anche calda, esistenti in vari luoghi della parte settentrionale dell'isola, specialmente nella parte costiera che è a N.O. del Bagno dell'Acqua;

Considerato, ancora, che l'isola offre, con sorprendente generosità, inaspettati scenari, nel paesaggio, dalla aridità della roccia più scabra e più tormentata al verde più tenero e via via più accogliente, per le insospettite vegetazioni dense e rigogliose che trionfano nei boschi di pini e di querce, con esemplari che superano i sei metri di altezza (Montagna Grande, Cuddia Attalora, Monte Gibelè), o nelle macchie-foreste o nella gariga, tipica degradazione delle macchie, che si manifesta con specie resistente all'aridità e al calore, o, infine nella steppa mediterranea, originando un continuo ambientale di stupefacente bellezza;

Considerato che, agli insiemi ambientali suddescritti, occorre aggiungere che l'isola di Pantelleria, con la sua neolitica città di Mursia e le sue singolarissime reliquie della civiltà preistorica, le cui maggiori testimonianze

si trovano fra il capo Fram e la marina Suachi, nella parte occidentale dell'isola, con il villaggio fortificato alla estremità N.O. e quei singolari monumenti sepolcrali megalitici a forma di cupola, chiamati Sesi, disseminati in mezzo alle colate di lava, aprè piccole oasi ove prosperano e fruttiferano la vite, l'ulivo e il capperò;

Considerato, infine, che in questo scrigno di rocce minerali, di resti archeologici, di verde dato dai pini, querce, leccio e mirtillo, uliveti e soprattutto dai vigneti, si adagiano i Dammusi, tipiche costruzioni agricole, così chiamate per la copertura « a volta a testuggine di pietre », con il prospetto principale, ravvivato da vivaci colori e spezzato da piacevoli porticati, specchiantesi su un « passiatore » (giardino), sparsi nei campi, isolati oppure a gruppi minimi, riuniti in giochi volumetrici di eccezionale spontaneità e sapienza, nei nuclei abitati più densi, i quali imprimono un particolare carattere all'ambiente circostante e rendono immediata la totale e perfetta compenetrazione fra l'opera umana e la natura;

Ritenuto che, per le considerazioni suesposte, l'isola di Pantelleria costituisce un *unicum* paesistico indiscutibile nelle sue parti, e, come tale, va gelosamente tutelata e, per quanto possibile, conservata nelle sue, oggi, rare componenti caratteristiche naturali, rurali e architettoniche;

Considerato che, nella fattispecie, l'apposizione del vincolo non esclude l'utilizzazione economica del bene nè implica soppressione dello *jus aedificandi* ma, essendo inteso a regolare il concreto esercizio dei relativi diritti in relazione all'interesse pubblico, comporta soltanto per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nel territorio vincolato di sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici (già Soprintendenza ai monumenti) qualunque progetto di opere, affinché le stesse, nelle entità volumetrica ed altimetrica, nella distribuzione degli elementi decorativi dell'architettura tipicamente mediterranea e nei rapporti di colori, siano armonizzate e facciano maggiormente risaltare i particolari pregi paesistici, naturali e ecologici dell'isola;

Vista la nota n. 5177172 del 21 giugno 1976, con la quale il Ministero della marina mercantile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, esprime parere favorevole all'emissione del vincolo di che trattasi;

Ritenuto che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre all'imposizione del vincolo paesistico l'isola di Pantelleria, in conformità della proposta della commissione provinciale per le bellezze naturali di Trapani e nei limiti della medesima suggeriti;

Disattese, per i motivi sopra specificati, le opposizioni come sopra proposte;

Ritenuta la propria competenza;

Decreta

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, l'isola di Pantelleria, con esclusione del centro urbano e della immediata zona periferica, segnati in azzurro nell'alligata planimetria, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

quanto, nello snodarsi in due contrastanti aspetti morfologici, sembra rendere, in chiave simbolica, le alterne espressioni della vita;

Infatti, nel lato S.E. (Punta di Sciaccazza, Caletta delle Capre, ecc.), più ampio e tondeggiante, predomina l'aspetto scabro e lunare delle coste prevalentemente alte che, nell'immersarsi con violenza nel mare, formano grotte singolari e fondali iridescenti, con cupi bargagli rossastri qua e là per la presenza del ferro; il lato N.O., invece, presenta, in netto contrasto con il primo, estese zone pianeggianti e collinose;

Quasi al centro della parte S.E. è l'avanzo del più alto cratere di Pantelleria, la Montagna Grande: qui culmina l'isola, offrendo la più ampia vista panoramica sulle sue terre e sul mare;

Considerato che quest'isola, esplosa dagli abissi del mare per un sommovimento vulcanico, deve proprio all'opera di devastazione e insieme di ricostruzione dovuta al prorompere della materia vulcanica nel corso dei secoli, la formazione di quelle complesse forme del suolo e di un paesaggio di stupefacente bellezza, caratterizzati da un continuo avvicinarsi di chiostre di colline ed ampie depressioni, di coni vulcanici e di crateri (Cuddie), di varie distese laviche, come quelle, ad E. di Khagiar, a N. dell'isola, le quali, declinando, si frastagliano in modo assai pittoresco fino alla punta dello Spadillo e assumono forme fantastiche sulla Cala dei Cinque Denti, che, unitamente alla bellezza della Costa, la quale a N.E. e a S. appare come merlettata da una numerosa serie di punte, costituisce un insieme naturale, anche per la flora e la fauna che ospita, è degno della più gelosa tutela;

Rilevato che, priva di sorgenti d'acqua potabile, Pantelleria è disseminata invece, di caratteristiche sorgenti di acqua termale calda a temperatura elevata, di gusto saponaceo per il carbonato di soda e la silice idrata di cui è ricca (Caldarelle), tuttora alimentate da un fuoco sotterraneo non ancora spento le quali, in particolare, alimentano il Bagno dell'Acqua, l'ampio bacino a nord dell'isola, costituito da un basso cratere di quasi 500 m. di circuito; nonché di acque tratte dalla condensazione di vari e potenti getti di vapore acqueo (Favare) che, ad intermittenza, si sprigionano con fragore dai fianchi e dai crateri del rilievo centrale segnatamente dalla Montagna Grande, e ancora di piccole sorgenti di acqua salmastra, fredda, ed in qualche punto anche calda, esistenti in vari luoghi della parte settentrionale dell'isola, specialmente nella parte costiera che è a N.O. del Bagno dell'Acqua;

Considerato, ancora, che l'isola offre, con sorprendente generosità, inaspettati scenari, nel paesaggio, dalla aridità della roccia più scabra e più tormentata al verde più tenero e via via più accogliente, per le insospettite vegetazioni dense e rigogliose che trionfano nei boschi di pini e di querce, con esemplari che superano i sei metri di altezza (Montagna Grande, Cuddia Attalora, Monte Gibelè), o nelle macchie-foreste o nella gariga, tipica degradazione delle macchie, che si manifesta con specie resistente all'aridità e al calore, o, infine nella steppa mediterranea, originando un continuo ambientale di stupefacente bellezza;

Considerato che, agli insiemi ambientali suddescritti, occorre aggiungere che l'isola di Pantelleria, con la sua neolitica città di Mursia e le sue singolarissime reliquie della civiltà preistorica, le cui maggiori testimonianze

si trovano fra il capo Fram e la marina Suachi, nella parte occidentale dell'isola, con il villaggio fortificato alla estremità N.O. e quei singolari monumenti sepolcrali megalitici a forma di cupola, chiamati Sesi, disseminati in mezzo alle colate di lava, apre piccole oasi ove prosperano e fruttiferano la vite, l'ulivo e il capperò;

Considerato, infine, che in questo scrigno di rocce minerali, di resti archeologici, di verde dato dai pini, querce, leccio e mirtillo, uliveti e soprattutto dai vigneti, si adagiano i Dammusi, tipiche costruzioni agricole, così chiamate per la copertura « a volta a testuggine di pietre », con il prospetto principale, ravvivato da vivaci colori e spezzato da piacevoli porticati, specchianti su un « passiatore » (giardino), sparsi nei campi, isolati oppure a gruppi minimi, riuniti in giochi volumetrici di eccezionale spontaneità e sapienza, nei nuclei abitati più densi, i quali imprimono un particolare carattere all'ambiente circostante e rendono immediata la totale e perfetta compenetrazione fra l'opera umana e la natura;

Ritenuto che, per le considerazioni suesposte, l'isola di Pantelleria costituisce un *unicum* paesistico inscindibile nelle sue parti, e, come tale, va gelosamente tutelata e, per quanto possibile, conservata nelle sue, oggi, rare componenti caratteristiche naturali, rurali e architettoniche;

Considerato che, nella fattispecie, l'apposizione del vincolo non esclude l'utilizzazione economica del bene né implica soppressione dello *jus aedificandi* ma, essendo inteso a regolare il concreto esercizio dei relativi diritti in relazione all'interesse pubblico, comporta soltanto per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nel territorio vincolato di sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici (già Soprintendenza ai monumenti) qualunque progetto di opere, affinché le stesse, nelle entità volumetrica ed altimetrica, nella distribuzione degli elementi decorativi dell'architettura tipicamente mediterranea e nei rapporti di colori, siano armonizzate e facciano maggiormente risaltare i particolari pregi paesistici, naturali e ecologici dell'isola;

Vista la nota n. 5177172 del 21 giugno 1976, con la quale il Ministero della marina mercantile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, esprime parere favorevole all'emissione del vincolo di che trattasi;

Ritenuto che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre all'imposizione del vincolo paesistico l'isola di Pantelleria, in conformità della proposta della commissione provinciale per le bellezze naturali di Trapani e nei limiti della medesima suggeriti;

Disattese, per i motivi sopra specificati, le opposizioni come sopra proposte;

Ritenuta la propria competenza;

Decreta

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, l'isola di Pantelleria, con esclusione del centro urbano e della immediata zona periferica, segnati in azzurro nell'alligata planimetria, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 22 novembre 1974 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Trapani, ai sensi degli artt. 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo, al comune di Pantelleria, perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del medesimo comune.

Altra copia della predetta Gazzetta, con la planimetria, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Pantelleria, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra indicata all'albo del comune di Pantelleria.

Palermo, 26 luglio 1976.

AVOLA

## Allegato

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA  
DELLE BELLEZZE NATURALI  
TRAPANI

Verbale della seduta del 22 novembre 1974

L'anno millenovecentosettantaquattro (1974) il giorno ventidue (22) del mese di novembre, alle ore 10 nella sala della giunta del palazzo della provincia, in Trapani, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali nominata con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 267 del 26 febbraio 1972, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, anno XXVI, n. 9 del 4 marzo 1972 (parte prima) per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) tutela delle bellezze naturali di Paceco;
- 2) tutela delle bellezze naturali di Compobello di Mazara;
- 3) tutela delle bellezze naturali di Pantelleria.

Presiede il presidente della commissione comm. prof. Giovanni (Gianni) Di Stefano. Sono presenti: il soprintendente ai monumenti della Sicilia occidentale, pro tempore, architetto Mario Moretti, l'architetto Maria Elsa Baldi di Palermo, l'ing. Pietro Pedone di Trapani, il geom. Gianni Comessatti, componenti della commissione. Sono pure presenti l'ins. Giovanni Tumminello, sindaco, pro tempore, del comune di Campobello di Mazara ed il dott. Salvatore Ramirez, sindaco, pro tempore, del comune di Pantelleria, che fanno parte di diritto della commissione per la trattazione della tutela delle bellezze naturali dei rispettivi comuni. Risutano assenti, sebbene regolarmente invitati con lettera raccomandata con avviso di ritorno del 6 novembre 1974, passata per posta il 7 novembre, come risulta dagli avvisi di ritorno conservati agli atti, il presidente dell'ente provinciale per il turismo di Trapani, pro tempore, ed il sindaco, pro tempore, del comune di Paceco. Si dà atto che il geometra Gianni Comessatti, che partecipa per la prima volta alle sedute della commissione, è stato chiamato a farne parte in rappresentanza della categoria degli agricoltori in sostituzione del dimissionario rag. Francesco De Rosa, ciò con decreto n. 229 del 2 agosto 1974 del signor Presidente della Regione siciliana. Si dà ancora atto che il presidente dell'EPT ha giustificato la sua assenza perchè impegnato in Palermo.

Assiste, disimpegnando le funzioni di segretario della commissione, il sottoscritto dott. Baldassare Messina, funzionario dell'amministrazione provinciale di Trapani, designato dalla medesima amministrazione con nota n. 9427 del 10 novembre 1972.

Il presidente, dichiara aperta la seduta, rivolge il proprio saluto alla commissione ed in modo particolare al geom. Gianni Comessatti che per la prima volta partecipa ai lavori. Un saluto ed un ringraziamento invia al rag. Francesco De Rosa che non fa più parte della commissione. Un particolare ringraziamento rivolge pure ai signori sindaci dei comuni di Campobello di Mazara e di Pantelleria che però verranno chiamati a partecipare ai lavori quando si passerà a trattare della tutela delle bellezze naturali ricadenti rispettivamente nell'ambito dei territori dei comuni di Campobello di Mazara e di Pantelleria, argomenti posti ai punti secondo e terzo dell'ordine del giorno. Si dà atto che, dovendosi trattare il primo punto posto all'ordine del giorno, i signori sindaci di Campobello di Mazara e di Pantelleria lasciano la sala della riunione.

(Omissis)

Sono le ore undici quando viene introdotto nella sala della riunione il sindaco di Pantelleria dott. Salvatore Ramirez.

Si passa a trattare della tutela delle bellezze naturali di Pantelleria. Il presidente comunica che sono giunti da Milano gli architetti Renato Bazzoni e Gabriella Giuntoli dell'associazione amici di Pantelleria « I Filopanti », i quali hanno chiesto di essere sentiti dalla commissione.

La commissione, a voti unanimi, decide di sentire i rappresentanti dell'associazione « I Filopanti », che infatti vengono ammessi nella sala.

A nome dei « Filopanti » prende la parola l'architetto Renato Bazzoni il quale espone quanto segue: « L'isola di Pantelleria è un autentico « monumento » sia per eccezionali valori geologici sia per il paesaggio che l'uomo ha creato modificando la crosta terrestre e raggiungendo, per via artificiale, altissimi valori formali e storici. Gli insiemi ambientali che concorrono a fare dell'isola un bene irripetibile sono tre: il primo è costituito dalla zona a formazione geologica più recente, legate a vasti fenomeni vulcanici, oltre che dalle zone costiere da quelle boschive e da quelle dell'anfiteatro lacustre. Tutto ciò può considerarsi un insieme naturale, che, anche per la flora e la fauna che ospita è degno della più gelosa tutela; v'è poi l'insieme agrario, formato dai campi, dai muri in pietra delle terrazature, dalle piantagioni di vite; la ripetizione armoniosa di questi elementi, adagiati nelle forme del paesaggio, origina un continuo ambientale di stupefacente bellezza; infine l'insieme architettonico, che è costituito dai Dammusi, costruzioni di severa, essenziale struttura e valore architettonico, storico, culturale assai notevole.

Essi sono sparsi, in numero superiore a seimila, nei campi isolati oppure a gruppi minimi; nei nuclei abitati più densi si riuniscono in giochi volumetrici di eccezionale spontaneità e sapienza. I Dammusi sono così diffusi ed equamente distribuiti da risultare l'elemento che dà carattere al paesaggio e lo distingue da qualsiasi altro: persino nelle Murge dei Trulli non si riscontrano una così totale e perfetta compenetrazione fra opera umana e natura. Pertanto: questi tre « insiemi ambientali » (naturale, rurale, architettonico) risultano del tutto complementari, formando un « unicum » paesistico inscindibile nelle sue parti e sono quindi da tutelare nella loro globalità e con estrema urgenza. Infatti: 1) gli interventi, realizzati negli ultimi dieci anni, disorganici, occasionali, sbagliati, non tengono conto di alcun valore ambientale; 2) i nuovi proprietari delle aree e dei Dammusi, turisti o simili, non curano ovviamente i campi: perciò le terrazature si sfaldano inesorabilmente; 3) a parte il fatto che gli incendi sono in aumento, il patrimonio arboreo è in crisi. Le nuove costruzioni distruggono quel che trovano e non ricostituiscono nulla: ignorano insomma il rapporto, tipico del meridione italiano, casa-albero e uomo-albero; concludendo: un vincolo paesistico è l'unico strumento che possa, allo stato delle cose, tutelare l'unità ambientale di Pantelleria, attraverso un unico indirizzo formale. Inoltre: la tutela paesistica risulterà utile in altri campi. Infatti i panteschi, che possiedono ancora grandi valori agrari, sembrano aver ritrovato spinte sociali ed economiche in grado di conservare vitalità all'isola, soprattutto attraverso le ricchezze viticole. A queste si accompagnano le risorse turistiche, assai legate al tipo di ambiente naturale e rurale dell'isola. Ma proprio questa vitalità comporta dei pericoli, dato che può sminuire l'iniziale patrimonio naturale e rurale, nel caso in cui questo fosse mal amministrato. Ancora una volta viene confermata come indispensabile una disciplina del paesaggio la quale, oltretutto, rende possibili ulteriori essenziali passi: e cioè quegli interventi attivi che soltanto la pianificazione urbanistica ed economica riescono a promuovere. Ma è chiaro che un paesaggio svilito e degradato nel suo valore economico e sociale non dà incentivo alcuno all'opera di programmazione attiva. In altre parole, al futuro dell'isola ».

Le dichiarazioni dell'architetto Bazzoni sono accompagnate dalla proiezione di diapositive e da una documentazione fotografica e cartografica che appoggiano la proposta di vincolo paesistico dell'isola di Pantelleria.

Il presidente e tutti i commissari presenti ringraziano gli architetti Renato Bazzoni e Gabriella Giuntoli per la collaborazione tanto appassionata ed intelligente. Gli architetti Bazzoni e Giuntoli si congedano e lasciano la sala.

La commissione, dopo ampia e serena discussione alla quale ciascuno dei presenti dà un interessante apporto, si trova concorde nel riconoscere le peculiari condizioni dell'isola di Pantelleria in cui un « insieme naturale », un « insieme agrario », un « insieme architettonico » risultano complementari e « formano un unicum paesistico inscindibile » e quindi da tutelare nella sua globalità, e vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, visto il regolamento per l'applicazione della legge approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, delibera di dichiarare di notevole pubblico interesse e sottomettere a vincolo paesistico l'isola di Pantelleria, escludendo il solo centro urbano e la zona periferica del centro urbano, che risultano circoscritti in rosso nella carta topografica allegata, e per i quali auspica la sollecita adozione di strumenti urbanistici adeguati.

Il presidente ringrazia il sindaco di Pantelleria per l'appassionata difesa degli interessi veri dell'isola e la commissione tutta per il buon lavoro svolto.

Sono le ore tredici e quaranta, la seduta è tolta.

Letto, approvato, sottoscritto.

Il Presidente

F.to Giovanni (Gianni) Di Stefano

1907)

dalla Cassa mutua provinciale artigiani di Palermo avverso il decreto dell'Assessore regionale per il lavoro e la cooperazione 13 aprile 1972, n. 6-72, di liquidazione del saldo del contributo sulle spese per l'assistenza sanitaria generica relative all'anno 1970.

(1910)

#### Rigetto del ricorso straordinario di Marino Vittoria.

Con decreto presidenziale 13 luglio 1976, n. 115-A, registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 1976, reg. n. 1, fg. n. 93, è stato respinto il ricorso straordinario proposto il 14 febbraio 1974 da Marino Vittoria avverso la delibera del comune di Piraino 21 ottobre 1972, n. 52, concernente la scelta di un'area di proprietà della ricorrente per la costruzione da parte dell'Istituto autonomo per le case popolari di Messina di 8 alloggi per lavoratori agricoli dipendenti, nell'ambito della zona residenziale prevista dal piano regolatore nella frazione Gliaca.

(1911)

#### Rigetto del ricorso straordinario di Ventura Angelo e c.ti.

Con decreto presidenziale 13 luglio 1976, n. 116-A, registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 1976, reg. n. 1, fg. n. 94, è stato respinto il ricorso straordinario proposto il 24 gennaio 1974 da Ventura Angelo, Ventura Concetta e Morello Gaetana in Ventura avverso il decreto dell'Assessore regionale per i lavori pubblici 9 novembre 1972, n. 2054-D, concernente il finanziamento